

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00486 Braga: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00519 Abrignani: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00529 Pellegrino: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00530 Segoni: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00648 Vallasca: Produzione di energia da impianti geotermici (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento risoluzione 7-00468 Vallasca – Approvazione della risoluzione n. 8-00103</i>)	3
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di testo unificato</i>)	7
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalle Commissioni</i>)	9

RISOLUZIONI

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 9.10.

7-00486 Braga: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00519 Abrignani: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00529 Pellegrino: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00530 Segoni: Produzione di energia da impianti geotermici.

7-00648 Vallasca: Produzione di energia da impianti geotermici.

(*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento risoluzione 7-00468 Vallasca – Approvazione della risoluzione n. 8-00103*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte è stata assegnata alle Commissioni la risoluzione n. 7-00648 Vallasca che, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa, ove non vi siano obiezioni, congiuntamente alle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni. Ricorda che nella giornata di lunedì 13 aprile è stato inviato a tutti i componenti delle Commissioni il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni elaborato dai proponenti.

Invita, pertanto, i presentatori a illustrare il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

Chiara BRAGA (PD), nel ricordare che sulla materia in esame è stato svolto un ampio ed articolato ciclo di audizioni, dal quale sono emersi ulteriori e rilevanti elementi istruttori, illustra, anche a nome degli altri presentatori, il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni (*vedi allegato 1*).

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) esprime apprezzamento per il fatto che nel testo unificato in esame emerga chiaramente la volontà di favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia che è stata indicata anche nella Strategia energetica nazionale, come risorsa strategica. Ciò premesso, deve rilevare che nel testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni non emerge con chiarezza la necessità che siano fatti partire da subito i dieci impianti pilota sperimentali presenti sul territorio nazionale, sui quali sono stati fatti investimenti da parte del settore privato e che quindi non sarebbero a carico del bilancio dello Stato. Per tale ragione, non ha ritenuto di sottoscrivere il testo unificato in discussione, a meno che i primi firmatari, ovvero il Governo, non ritengano di integrarlo, nel senso di prevedere l'immediata attivazione degli impianti sperimentali senza aspettare l'emanazione delle linee guida.

Andrea VALLASCAS (M5S) sottolinea come il proprio gruppo ritenga rilevante l'inserimento, nel testo unificato in discussione, dell'impegno relativo alla moratoria sugli impianti geotermici. Riformula quindi il testo della risoluzione n. 7-00648 aggiungendo alla fine della parte dispositiva il seguente ulteriore impegno: «ad adottare una moratoria sugli impianti geotermici, sulle trivellazioni profonde e sui progetti di impianti geotermici, ad eccezione di quelli finalizzati unicamente all'utilizzo diretto del calore, almeno fino alla emanazione da parte del Governo

degli «indirizzi e linee guida» e del quadro normativo, che permettano di valutare il rischio ambientale e sismico connesso alle attività antropiche effettuate in profondità, con particolare riferimento agli impianti geotermici pilota attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale presso Castel Giorgio (Umbria) e Montenero (Toscana) e agli impianti «flash» in Amiata (Toscana)». Evidenzia, inoltre, come anche sottolineato in altra sede dai colleghi della Commissione Ambiente, che occorre affrontare la questione dell'indipendenza dei componenti della Commissione VIA che non dovrebbero svolgere altre attività in conflitto d'interesse. Rileva, infine, l'opportunità di prevedere un termine entro il quale fissare l'emanazione delle linee guida da parte dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente.

Serena PELLEGRINO (SEL) dichiara di non comprendere le motivazioni per cui l'onorevole Abrignani non condivide il testo unificato illustrato dalla collega Braga, considerato che in esso sono affrontate tutte le questioni richiamate dallo stesso onorevole Abrignani. Quanto all'obiezione sollevata dal collega Vallascas circa i membri della Commissione VIA, fa presente che, a suo avviso, non si possa precludere a tali membri lo svolgimento della libera professione, fatta comunque salva l'astensione nei casi in cui possa determinarsi un conflitto di interessi.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea l'importanza che sia assicurata l'imparzialità dei componenti della Commissione competente per la valutazione di impatto ambientale. Anche sui tempi di emanazione delle «linee guida» da parte dei Ministeri competenti, ritiene necessario che sia indicato un termine ragionevole per scongiurare una situazione di estrema incertezza che potrebbe protrarsi anche molto a lungo.

Samuele SEGONI (Misto-AL), nel preannunciare il voto favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino e 7-00530 Segoni, ri-

leva come lo stesso rappresenti il risultato di un difficile e faticoso lavoro di mediazione tra diverse forze politiche, che rischierebbe di essere posto in discussione nell'eventualità di inserimento di nuovi punti. In particolare, non ritiene condivisibile la proposta dei colleghi del M5S di impegnare il Governo ad adottare una moratoria sugli impianti geotermici, sulle trivellazioni profonde e sui progetti di impianti geotermici, evidenziando peraltro come tale proposta risulti contraria a quella avanzata dal collega Abrignani nell'atto di indirizzo a sua firma. Condivide invece la proposta dei colleghi del M5S, volta a inserire nel testo unificato delle risoluzioni uno specifico termine entro il quale i Ministeri competenti sono tenuti ad emanare le « linee guida ».

Marco DONATI (PD), nell'esprimere apprezzamento per lo sforzo compiuto dai firmatari delle risoluzioni, e in generale dalla maggioranza dei gruppi parlamentari, per addivenire alla stesura di un testo unificato, sottolinea l'importanza di favorire lo sviluppo di un settore delle energie rinnovabili che potrebbe anche sviluppare risorse pari a mezzo punto di PIL. Dichiarando quindi di voler sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino e 7-00530 Segoni.

I deputati Tiziano ARLOTTI (PD), Enrico BORGHI (PD), Chiara SCUVERA (PD) e Angelo SENALDI (PD) dichiarano di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

Ermete REALACCI, *presidente dell'VIII Commissione*, nel sottolineare come la materia in esame sia stata oggetto di ampio dibattito in seno alle Commissioni riunite, dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, del quale condivide pienamente i contenuti e le finalità. Non ritiene, invece, condivisibili la proposta del collega Abrignani in merito agli impianti pilota né quella avanzata dal gruppo M5S volta a preve-

dere l'impegno del Governo ad adottare una moratoria.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel condividere le osservazioni del presidente Realacci, dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

La sottosegretaria Simona VICARI, nell'esprimere parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, evidenzia come esso sia espressione di una sensibilità rinnovata sul tema della geotermia, frutto di convergenza tra diverse posizioni politiche.

Con riferimento alla risoluzione 7-00519 Abrignani, esprime parere favorevole sul primo, sul secondo e sul quarto impegno, ritenendoli peraltro assorbiti dal testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni. Esprime invece parere contrario sul terzo e quinto impegno.

Prima di passare ad esprimere i pareri in ordine alla risoluzione 7-00648 Vallasca, manifesta perplessità circa la richiesta del M5S di inserire nell'atto di indirizzo tempi certi per l'emanazione delle linee guida, considerato che il coinvolgimento di altre amministrazioni nella predisposizione di tali linee guida potrebbe rallentare il relativo iter, non consentendo di garantire il rispetto dei tempi.

Davide CRIPPA (M5S) invita il rappresentante del Governo a valutare attentamente la richiesta del proprio gruppo di inserire nel testo unificato un termine certo, pari a sei mesi, per l'emanazione delle « linee guida », evidenziando come l'accoglimento di tale richiesta comporterebbe per il M5S la sottoscrizione del predetto testo unificato.

Chiara BRAGA (PD) accetta di riformulare il testo unificato nel senso proposto dal collega Crippa (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Simona VICARI, effettuato un supplemento di istruttoria, esprime parere favorevole sul testo unifi-

cato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, come testé riformulato.

Davide CRIPPA (M5S) dichiara che il M5S sottoscrive il testo unificato in discussione.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), alla luce della riformulazione testé accolta dal Governo, rivedendo la posizione precedentemente espressa, dichiara di sottoscrivere il

testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino, 7-00530 Segoni e 7-00648 Vallasca.

Le Commissioni approvano all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529, Pellegrino, 7-00530 Segoni e 7-00648 Vallasca, come riformulato, che assume il numero 8-00103.

La seduta termina alle 9.50.

ALLEGATO 1

**Risoluzioni nn. 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino, 7-00530 Segoni:
Produzione di energia da impianti geotermici.****PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO**

Le Commissioni VIII e X,
premessi che:

quella « geotermica » è una forma di energia naturale che trova origine dal calore della terra e, tra le energie rinnovabili, ha un valore aggiunto che condivide soltanto con l'idroelettrico: la continuità della produzione. Per questo motivo, i progetti più interessanti affiancano oggi la geotermia alle altre fonti rinnovabili, per le quali verrebbe a costituire un importante sostegno nei momenti di scarsa produzione. La geotermia, quindi, può essere intesa come un elemento importante per la « *green economy* » e un sostegno significativo per sviluppare politiche « *low carbon* »;

lo sviluppo corretto della geotermia porta con sé inoltre non solo benefici ambientali, contribuendo in maniera importante alla lotta contro i cambiamenti climatici, ma offre anche importanti occasioni per la creazione di nuovi posti di lavoro;

l'Italia, per le sue caratteristiche morfologiche, ha risorse geotermiche importanti e poco sfruttate: secondo i dati forniti dall'unione geotermica italiana, le risorse geotermiche del territorio italiano potenzialmente estraibili da profondità fino a 5 km sono dell'ordine di 21 exajoule (21x10¹⁸ joule, corrispondenti a circa 500 mtep, ovvero 500 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio). I campi geotermici ad alta entalpia, per il cui sfruttamento disponiamo di una tecnologia matura, e il cui utilizzo per la produzione di energia geotermoelettrica è oggi possibile a costi

competitivi con le altre fonti energetiche, si trovano nella fascia preappenninica – tra Toscana, Lazio e Campania –, in Sicilia e Sardegna così come nelle isole vulcaniche del Tirreno;

considerata quindi l'importanza e la rilevanza strategica della geotermia,

impegnano il Governo:

ad avviare le procedure di zonazione del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare nel più breve tempo possibile « linee guida » a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (Via), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

ad assumere iniziative volte a ridurre i tempi procedurali per le autorizzazioni, al fine di consentire lo sviluppo delle attività finalizzate all'utilizzo di nuove tecnologie per lo sfruttamento della risorsa geotermica, ad esclusivo onere finanziario dei privati, per poter riportare il settore a competere nel mondo come *leader* dell'energia rinnovabile;

a favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia a bassa entalpia, ossia ad impianti che sfruttano il calore a piccole profondità, per l'importante contributo che può dare alla riduzione del fabbisogno energetico del patrimonio edilizio italiano;

ad assumere iniziative per rivedere gli attuali meccanismi incentivanti garantiti al geotermico, in quanto fonte rinnovabile, al fine di sostenere maggiormente quelle a minore impatto ambientale;

ad assumere iniziative dirette ad armonizzare i diversi regimi di incentivazione attualmente vigenti per gli impianti geotermici pilota e quelli ad autorizzazione regionale utilizzando le stesse tecnologie;

ad assumere iniziative per inserire nella regolamentazione, con opportune penali, l'obbligo della sigillatura del pozzo atta ad evitare la possibilità di scambio di fluidi tra falde idriche diverse e l'obbligo di evitare il depauperamento della risorsa idrica di falda e di superficie sia in termini quantitativi che qualitativi;

ad assumere iniziative dirette a subordinare il rilascio delle autorizzazioni alla stipula di una polizza fidejussoria a garanzia di eventuali danni all'ambiente, alla salute pubblica e alle attività produttive circostanti;

a prevedere nella fase prerealizzativa un pieno coinvolgimento delle amministrazioni e delle popolazioni locali nel processo decisionale favorendo l'eventuale applicazione del principio di precauzione;

ad assumere iniziative normative affinché per gli impianti già a regime e per quelli che eventualmente verranno realizzati sia previsto (pena la sospensione della concessione) un sistema di controlli ambientali effettuati dalla competente Agenzia Regionale per la Protezione ambientale, a spese del concessionario, volti a verificare (pena la sospensione della concessione) che le attività geotermiche non incidano sul chimismo delle acque destinate al consumo umano rispettando i requisiti del decreto legislativo n. 31 del 2001, che le altre matrici ambientali non risultino contaminate e che la micro sismicità non aumenti significativamente, prevedendo anche che i risultati dei controlli e dei monitoraggi supplementari, da realizzare secondo le linee guida emanate dal Ministero dello sviluppo economico, siano divulgati al pubblico tempestivamente dall'acquisizione per il tramite dei siti Internet del gestore, dell'autorità d'ambito e dell'agenzia ambientale competente per quel territorio.

Braga, Pellegrino, Segoni, Benamati, Arlotti, Artini, Borghi, Dallai, Ferrara, Mazzoli, Mucci, Prodani, Ricciatti, Scuvera, Senaldi, Terrosi, Zaccagnini, Zaratti.

ALLEGATO 2

Risoluzioni nn. 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino, 7-00530 Segoni, 7-00648 Vallascas: Produzione di energia da impianti geotermici.

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VIII e X,
premessi che:

quella « geotermica » è una forma di energia naturale che trova origine dal calore della terra e, tra le energie rinnovabili, ha un valore aggiunto che condivide soltanto con l'idroelettrico: la continuità della produzione. Per questo motivo, i progetti più interessanti affiancano oggi la geotermia alle altre fonti rinnovabili, per le quali verrebbe a costituire un importante sostegno nei momenti di scarsa produzione. La geotermia, quindi, può essere intesa come un elemento importante per la « *green economy* » e un sostegno significativo per sviluppare politiche « *low carbon* »;

lo sviluppo corretto della geotermia porta con sé inoltre non solo benefici ambientali, contribuendo in maniera importante alla lotta contro i cambiamenti climatici, ma offre anche importanti occasioni per la creazione di nuovi posti di lavoro;

l'Italia, per le sue caratteristiche morfologiche, ha risorse geotermiche importanti e poco sfruttate: secondo i dati forniti dall'unione geotermica italiana, le risorse geotermiche del territorio italiano potenzialmente estraibili da profondità fino a 5 km sono dell'ordine di 21 exajoule (21x10¹⁸ joule, corrispondenti a circa 500 mtep, ovvero 500 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio). I campi geotermici ad alta entalpia, per il cui sfruttamento disponiamo di una tecnologia matura, e il

cui utilizzo per la produzione di energia geotermoelettrica è oggi possibile a costi competitivi con le altre fonti energetiche, si trovano nella fascia preappenninica – tra Toscana, Lazio e Campania –, in Sicilia e Sardegna così come nelle isole vulcaniche del Tirreno;

considerata quindi l'importanza e la rilevanza strategica della geotermia,

impegnano il Governo:

ad avviare le procedure di zonazione del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare, entro sei mesi, « linee guida » a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici,

comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (Via), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

ad assumere iniziative volte a ridurre i tempi procedurali per le autorizzazioni, al fine di consentire lo sviluppo delle attività finalizzate all'utilizzo di nuove tecnologie per lo sfruttamento della risorsa geotermica, ad esclusivo onere finanziario dei privati, per poter riportare il settore a competere nel mondo come *leader* dell'energia rinnovabile;

a favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia a bassa entalpia, ossia ad impianti che sfruttano il calore a piccole profondità, per l'importante contributo che può dare alla riduzione del fabbisogno energetico del patrimonio edilizio italiano;

ad assumere iniziative per rivedere gli attuali meccanismi incentivanti garantiti al geotermico, in quanto fonte rinnovabile, al fine di sostenere maggiormente quelle a minore impatto ambientale;

ad assumere iniziative dirette ad armonizzare i diversi regimi di incentivazione attualmente vigenti per gli impianti geotermici pilota e quelli ad autorizzazione regionale utilizzando le stesse tecnologie;

ad assumere iniziative per inserire nella regolamentazione, con opportune penali, l'obbligo della sigillatura del pozzo atta ad evitare la possibilità di scambio di fluidi tra falde idriche diverse e l'obbligo di evitare il depauperamento della risorsa idrica di falda e di superficie sia in termini quantitativi che qualitativi;

ad assumere iniziative dirette a subordinare il rilascio delle autorizzazioni alla stipula di una polizza fidejussoria a

garanzia di eventuali danni all'ambiente, alla salute pubblica e alle attività produttive circostanti;

a prevedere nella fase prerealizzativa un pieno coinvolgimento delle amministrazioni e delle popolazioni locali nel processo decisionale favorendo l'eventuale applicazione del principio di precauzione;

ad assumere iniziative normative affinché per gli impianti già a regime e per quelli che eventualmente verranno realizzati sia previsto (pena la sospensione della concessione) un sistema di controlli ambientali effettuati dalla competente Agenzia Regionale per la Protezione ambientale, a spese del concessionario, volti a verificare (pena la sospensione della concessione) che le attività geotermiche non incidano sul chimismo delle acque destinate al consumo umano rispettando i requisiti del decreto legislativo n. 31 del 2001, che le altre matrici ambientali non risultino contaminate e che la micro sismicità non aumenti significativamente, prevedendo anche che i risultati dei controlli e dei monitoraggi supplementari, da realizzare secondo le linee guida emanate dal Ministero dello sviluppo economico, siano divulgati al pubblico tempestivamente dall'acquisizione per il tramite dei siti Internet del gestore, dell'autorità d'ambito e dell'agenzia ambientale competente per quel territorio.

8-00103 Braga, Abrignani, Pellegrino, Segoni, Vallascas, Luciano Agostini, Albini, Arlotti, Benamati, Borghi, Cenni, Dallai, Donati, Giammanco, Gnechi, Giuliani, Manzi, Marchi, Mariani, Mazzoli, Moretto, Terrosi, Tentori, Castiello, Luigi Cesaro, Daga, Da Villa, Della Valle, De Rosa, Distaso, Fantinati, Ferrara, Nicchi, Marti, Martinelli, Polidori, Romele, Vella, Ricciatti, Zaccagnini, Zaratti, Bernini Massimiliano, Busto, Crippa, Lupo, Mannino, Micillo, Prodani, Terzoni, Tofalo, Zollezzi, Artini, Mucci.